

# confronti { MONDO

CINA

## Pechino e Pyongyang unite contro “l’egemonismo” occidentale

Choe Son Hui ha lodato la visione cinese di una «comunità dal futuro condiviso per l’umanità».

**C**ina e Corea del Nord rafforzano la loro alleanza diplomatica contro quella che definiscono la “politica dell’egemonia” e dell’“unilateralismo”, in un chiaro riferimento agli Stati Uniti. L’incontro tra il ministro degli Esteri cinese Wang Yi e

la sua omologa nordcoreana Choe Son Hui, tenutosi a Pechino il 28 settembre, segna un nuovo capitolo nel coordinamento strategico tra i due Paesi. Secondo una nota del ministero degli Esteri cinese – riportato da *al Jazeera* – Wang ha espresso la volontà di «rafforzare la cooperazione internazionale e regionale» con la Corea del Nord per difendere «gli interessi comuni e la giustizia internazionale». Da parte sua, Choe ha lodato la visione cinese di una «comunità dal futuro condiviso per l’umanità» e l’Iniziativa per la *governance* globale, considerandole contributi essenziali alla costruzione di un «mondo multipolare più equo e giusto». La diplomazia ha inoltre ribadito il sostegno di Pyongyang alla *leadership* del Partito comunista cinese e alla “lotta unitaria del popolo cinese”, citando le parole del *leader* Kim Jong Un sulla «solidità dei legami di amicizia» con Pechino, che «non possono essere alterati». L’incontro segue di poche settimane la visita di Kim in Cina e la sua



partecipazione, accanto a Xi Jinping e Vladimir Putin, alla parata per l’80° anniversario della fine della Seconda guerra mondiale. In un contesto di crescenti tensioni tra Washington e i suoi rivali asiatici – tra dispute commerciali, sfide tecnologiche e programmi nucleari – l’asse Pechino-Pyongyang si consolida come fronte comune contro l’influenza occidentale. [ML] ↻

VENEZUELA

## A María Corina Machado il Nobel per la Pace

**D**efinita dal comitato norvegese per il Nobel “uno degli esempi più straordinari di coraggio civile in America Latina negli ultimi tempi”, la *leader* dell’opposizione venezuelana María Corina Machado è stata insignita del premio Nobel per la Pace 2025. Come riporta la *Bbc*, Machado è stata a lungo una delle voci più in vista dell’opposizione venezuelana, per aver condotto prima una campagna che chiedeva la revoca del mandato presidenziale di Hugo Chávez, durante il colpo di Stato del Venezuela

del 2002, e poi una campagna contro il presidente venezuelano Nicolás Maduro Moros, che lo scorso anno è stato eletto per il suo terzo mandato. Esclusa dalle presidenziali, Machado è riuscita a unire la fazione dell’opposizione e a ottenere il sostegno di milioni di venezuelani a favore del candidato Edmundo González, nonostante il risultato delle elezioni sia poi andato a favore di Maduro. Il presidente del Nobel Jørgen Watne Frydnes ha fortemente criticato la *leadership* del Venezuela, affermando che il comitato ha visto emergere le stesse tendenze in tutto il mondo: «Lo Stato di diritto è stato violato da chi detiene il potere, i *media* liberi sono stati messi a tacere, le voci critiche sono state imprigionate e le società sono state spinte verso un regime autoritario e la militarizzazione», aggiungendo: «Machado soddisfa tutti i criteri stabiliti dal Nobel per il premio

e incarna la speranza per il futuro». Il premio è stato accolto con grande favore dall’opposizione in Venezuela, che spera di attirare una rinnovata attenzione internazionale sulla sua causa, ma in questo senso la posizione di Machado appare controversa dal momento che, non solo ha dichiarato alla *Bbc* la sua gratitudine al presidente Donald Trump per ciò che sta facendo in tutto il mondo per la pace, la libertà e la democrazia, ma ha ribadito su *X*: «Siamo alle soglie della vittoria e oggi, più che mai, contiamo sul presidente Trump, sul popolo degli Stati Uniti, sui popoli dell’America Latina e sulle Nazioni democratiche del mondo come nostri principali alleati, per raggiungere la libertà e la democrazia. Dedico questo premio al popolo venezuelano che soffre e al presidente Trump per il suo decisivo sostegno alla nostra causa». [VB] ↻

## BANGLADESH

## Il lato oscuro della legge antiterrorismo

**H**uman Rights Watch ha dichiarato che il governo provvisorio del Bangladesh, guidato da Muhammad Yunus, sta ricorrendo sempre più spesso alla legge antiterrorismo recentemente modificata per arrestare i presunti sostenitori del governo dell'*Awami League*, dell'ex Primo ministro Sheikh Hasina, deposto

ad agosto 2024, dopo tre settimane di proteste in cui sono state uccise 1.400 persone.

A maggio 2025 il governo provvisorio ha ordinato infatti un "divieto temporaneo" dell'*Awami League*, avvalendosi dei nuovi poteri conferitigli dagli emendamenti alla legge antiterrorismo, che vieta riunioni, pubblicazioni e discorsi *online* a sostegno del partito, ma che viene utilizzato per arrestare oltre che i membri dell'*Awami League* anche gli attivisti pacifici.

Migliaia sono state le persone arrestate sotto il governo provvisorio, e molte di queste hanno denunciato maltrattamenti durante la detenzione,

tra cui la mancanza di accesso alle cure mediche. «Il governo provvisorio non dovrebbe adottare lo stesso comportamento che i bangladesi hanno dovuto sopportare sotto Sheikh Hasina, sia che si tratti di riempire le prigioni di oppositori politici o di reprimere il dissenso pacifico», ha affermato Menakshi Ganguly, vicedirettrice per l'Asia di *Human Rights Watch*, che ha aggiunto: «Il governo del Bangladesh dovrebbe smettere di abusare della legge antiterrorismo, che sta diventando solo una repressione politica sotto un altro nome. Dovrebbe invece concentrarsi sulla creazione delle condizioni per avviare elezioni sicure e partecipative». [VB] Ⓒ

## UNIONE EUROPEA

## Il "doppio standard" sui pesticidi

**S**ecundo una denuncia di *Human Rights Watch*, l'Unione europea continua a esportare pesticidi vietati sul proprio territorio verso Paesi a basso e medio reddito, nonostante i rischi per salute e ambiente.

I dati, raccolti da organizzazioni civiche come *Public Eye* e *Unearthed*, mostrano che nel 2024 l'Ue ha esportato quasi 122mila tonnellate di pesticidi banditi, con un aumento del 50% rispetto al 2018. Circa tre quarti di questi prodotti sono finiti in Paesi con regolamentazioni più deboli, tra cui il Brasile, dove sono state inviate quasi 15mila tonnellate.

*Human Rights Watch* sottolinea che la scarsa protezione dei lavoratori agricoli e la pressione delle multinazionali sulle istituzioni locali amplificano i danni: pesticidi legati a tumori, problemi ormonali, infertilità e disturbi neurologici continuano a minacciare popolazioni



vulnerabili. La Commissione europea aveva promesso nel 2020 di porre fine a questo "doppio standard", con una proposta legislativa attesa entro il 2023, ma i progressi sono fermi.

L'organizzazione chiede ora la pubblicazione urgente dei risultati della valutazione d'impatto avviata nel 2023

e un chiaro calendario per la presentazione di una legge entro la fine del 2025, che vieti la produzione e l'esportazione di pesticidi proibiti nell'Ue. Senza interventi concreti, l'Ue rischia di perpetuare gravi ingiustizie ambientali e violazioni dei diritti umani nel Sud del mondo. [ML] Ⓒ



PERÙ

## Destituita la presidente Dina Boluarte

A chiedere la sua destituzione all'inizio di ottobre sono stati anche i partiti conservatori che storicamente l'hanno sostenuta.

**D**opo le proteste a Lima, che hanno visto la *Generazione Z* scendere in piazza al fianco

dei lavoratori dei trasporti, per marciare contro gli scandali di corruzione e la crescente insicurezza nel Paese, oltre che contro la nuova riforma delle pensioni, la presidente Dina Boluarte è stata destituita dal parlamento, dopo tre anni di mandato, con una mozione di *impeachment*, approvata con 118 voti favorevoli su 122, per "incapacità morale permanente" nell'affrontare l'ondata di criminalità organizzata nel Paese. Diventata la prima donna presidente del Perù nel 2022, dopo che il suo predecessore Pedro Castillo era stato arrestato e messo sotto accusa per aver tentato di sciogliere l'organo legislativo e instaurare un governo di emergenza, Dina Boluarte è stata oggetto di scandali e gravi accuse, tra cui la morte di oltre 60 persone durante la repressione

da parte delle forze di sicurezza governative delle proteste seguite alla destituzione di Castillo. Come dichiara la *Cnn*, a chiedere la sua destituzione all'inizio di ottobre sono stati anche i partiti conservatori che storicamente l'hanno sostenuta, come *Renovación Popular* di Rafael Lopez e *Fuerza Popular* di Keiko Fujimori.

Boluarte è l'ultima di una lunga serie di *leader* peruviani processati o sottoposti a procedimenti legali relativi ad accuse di corruzione o di violazione dei diritti umani. Adesso sarà il presidente del Congresso, José Jerí Oré, a ricoprire la carica di presidente *ad interim* fino a che non saranno indette le elezioni, come previsto dalla Costituzione. [VB] ☹

CINA

## Arrestati 30 leader cristiani della Zion Church

**D**a Pechino, secondo quanto riportato dalla *Bbc*, circa 30 *leader* della rete cristiana clandestina denominata *Zion Church*, una delle più grandi in Cina, sono stati arrestati a metà ottobre in *raid* notturni coordinati in diverse città. Tra i fermati figura Jin Mingri, fondatore della Chiesa nel 2007, che conta oggi circa 10mila fedeli distribuiti in 40 città.

Le autorità cinesi, che promuovono l'ateismo e controllano rigorosamente le attività religiose, non hanno reso note eventuali accuse formali. La *Zion Church* ha definito gli arresti una «sfida alla comunità internazionale», mentre il Segretario di Stato statunitense Marco Rubio ha sollecitato il rilascio dei *leader*, denunciando la repressione dei cristiani che scelgono di riunirsi in chiese non registrate per sfuggire ai controlli. Anche l'ex vicepresidente Mike Pence e l'ex Segretario di Stato Mike Pompeo hanno espresso il loro dissenso.

Sotto la guida di Xi Jinping la repressione religiosa si è intensificata. Dal 2016, il governo invita i credenti a «amare il Paese e tutelare l'unità nazionale», ma

crece il movimento delle Chiese non registrate. La *Zion Church* era stata ufficialmente bandita nel 2018 per essersi rifiutata di installare telecamere di sorveglianza; Jin Mingri, pur separato dalla famiglia trasferita negli Stati Uniti, ha continuato a guidare la comunità e a condividere sermoni *online*.

*ChinaAid* ha definito l'operazione come «la più ampia e coordinata persecuzione dei cristiani in oltre quarant'anni», evocando le purghe degli anni Sessanta e Settanta. La moglie di Jin, Liu Chunli, ha espresso «costernazione, dolore e indignazione», mentre gli osservatori internazionali seguono con attenzione le possibili ripercussioni sulle già tese relazioni tra Washington e Pechino. [ML] ☹

## SUDAFRICA

## Cresce la domanda di terapie psichedeliche e sciamaniche

Secondo un'inchiesta della *Bbc*, a Cape Town molti sciamani e guaritori auto-proclamati stanno pubblicizzando apertamente terapie che utilizzano sostanze psichedeliche,

pur essendo illegali in Sudafrica. Chi le somministra a scopo commerciale rischia fino a 25 anni di carcere o multe elevate, ma il fenomeno è in continua crescita.

Se chi è a favore di queste pratiche sostiene che l'assunzione condivisa delle sostanze permetta di "entrare nella stessa frequenza" del paziente, definendo il suo operato una forma di "doverosa disobbedienza civile", gli esperti di psichiatria, però, avvertono dei rischi.

Secondo la *South African Society of Psychiatrists*, assumere psichedelici altera la capacità di dare un consenso informato e può provocare gravi reazioni fisiche e psicologiche. E non mancano casi

tragici: nel 2024, un giovane paziente è morto dopo un trattamento con ibogaina (un alcaloide estratto dalla radice della pianta africana *Tabernanthe iboga*) in una struttura non registrata.

Nonostante la ricerca clinica crescente sull'efficacia di psilocibina (composto psichedelico naturale presente in diverse specie di funghi) e *Mdma* (sintetica) nel trattamento di depressione, ansia e disturbo da *stress* post-traumatico, l'uso fuori da contesti controllati rimane rischioso.

Tuttavia, il mercato *online* di sedicenti guaritori psichedelici è in espansione, spinto dalla domanda di alternative alla psichiatria tradizionale. [ML] ☞

## ARGENTINA

## Salute sessuale e riproduttiva sotto attacco



Da quando è entrato in carica nel dicembre 2023, il presidente argentino Javier Milei sono state smantellate importanti misure per la tutela della salute sessuale e riproduttiva delle donne e delle ragazze.

Un Rapporto pubblicato all'inizio di ottobre dal *Center for State and Society Studies* (Cedes) mostra che la retorica di Milei sull'aborto sta causando disinformazione e confusione nelle donne in gravidanza sulla possibilità di accedere all'aborto legale. Inoltre il governo ha anche sospeso la distribuzione di farmaci come misoprostolo e mifepristone, utilizzati per l'assistenza all'aborto e per la gestione meno invasiva degli aborti spontanei, limitando di fatto l'accesso a servizi essenziali.

A peggiorare la situazione anche la riduzione della distribuzione di metodi contraccettivi e *test* di gravidanza, che si va ad aggiungere ai tagli al Piano nazionale per la prevenzione delle gravidanze indesiderate nelle adolescenti che, tra il 2018 e il 2021, aveva contribuito a ridurre di quasi la metà il tasso di fertilità delle adolescenti in Argentina.

Un grosso passo indietro rispetto al 2020 quando, dopo decenni di attività di *advocacy* da parte del Movimento per i diritti delle donne, che ha dato vita alla *Green Wave* in tutta l'America Latina, l'aborto è stato legalizzato fino alla 14<sup>a</sup> settimana.

Con l'amministrazione Milei, invece, la responsabilità di garantire l'accesso all'aborto legale, così come l'acquisto dei farmaci abortivi, va a ricadere sui governi provinciali e sulle *équipe* sanitarie. Di conseguenza, a essere più svantaggiate saranno le donne e le ragazze che vivono in province a basso reddito o con scarse risorse, dove le disuguaglianze sono più evidenti. Il Cedes evidenzia infatti che ci sono ampie disparità tra le province, laddove in alcune solo il 2% delle strutture pubbliche riesce a fornire servizi di aborto.

Secondo *Human Rights Watch*, i sempre crescenti ostacoli all'accesso all'aborto da parte del governo argentino, stanno violando i diritti delle donne e delle ragazze tutelati a livello internazionale, tra cui il diritto alla vita, alla salute e alla *privacy*. [VB] ☞